

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8,50 Trim. 4,50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 15 Ottobre

GLI IMPAZIENTI

—(—

Vi sono in Italia, anche nel Veneto, alcune menti, le quali, disilluse dalla mancanza di parola del primo Ministero di Sinistra, non sanno comprendere come non tutti i disillusi si pongano senz'altro a rovesciare tutto l'edificio costituzionale.

Questi uomini, di cui molti patrioti rispettabili, dacchè il primo Ministero di Sinistra non ha soddisfatto il paese formano un fascio di Destra e Sinistra, lo gettano a mare..... e poi?

Questi impazienti lasciano intravedere che tutti coloro, i quali, dividendo la loro disillusione non si uniscono a mandar tatto all'aria, sono divenuti tiepidi e moderati.

Sarà forse perchè noi apparteniamo ad una Regione a cui natura concesse mitezza e senso pratico — ma il fatto è che noi non possiamo dividere l'impazienza di codesti uomini, per quanto intelligenti e patrioti.

Noi abbiamo fisso in testa che a questo mondo come le piante, gli uomini crescono piccini, e si sviluppano lentissimamente ed hanno bisogno, per maturare, di infinite cure ed attenzioni, così i popoli non possono d'improvviso pretendere alla piena libertà, al completo sviluppo dei principi progressivi.

Vi ha nel Veneto un proverbio che dice molto saggiamente: « chi va piano, va sano e assai lontano » e noi siamo persuasi della verità di un tale proverbio.

Quindi è che non possiamo essere cogli impazienti; che non cre-

Appendice N. 24

FRANCIS TESSON

IL FIORE DEL MONTENEGRO

Traduzione dal francese

DI

L. NORDIO

X.

Ma egli aveva da salvare un'esistenza mille volte più cara a' suoi occhi, della stessa sua vita; aveva da portare al sicuro un tesoro sacro e prezioso, pel quale avrebbe venduta l'anima sua. Egli sentiva palpitar sopra il suo cuore il cuor di Néliska; intendeva i suoi sospiri, e tutto ciò centuplicava le sue forze. Diceva fra sé che alla fine della sua fuga poteva trovare ancora la felicità, e in questo pensiero, non voleva più morire. La sorte gli era contro; che importa! egli vincerebbe la sorte. I suoi nemici lo accerchiavano; che importa! egli si aprirebbe uno scampo attraverso le carabine. Ora si sentiva forza bastante da scalare il cielo.

diamo nè necessaria, nè utile, nè possibile ad un popolo una rivoluzione ogni venti anni.

Così in politica la Destra ha governato per sedici anni, e con tal lungo esperimento ha chiaramente dimostrato non solo di non saper governare, ma di peggiorare le condizioni della Nazione; e il paese si rivolse alla Sinistra.

Ora, neppure il primo Ministero di Sinistra, ha saputo soddisfare ai bisogni pubblici — e si dovrà per questo condannare senz'altro tutta la Sinistra, anche quella che non solo non ha governato, ma è convinta che chi la rappresenta finora non ne ha punto applicato le idee?

Noi non crediamo per vero che un partito, composto da tante notevoli capacità, solo perchè alcune delle nove chiamate al governo, non sono riuscite, debba perciò solo venir condannato irremissibilmente tutto intero.

Noi non possiamo tacere che nello stesso Ministero Depretis, che nel suo complessivo noi conveniamo abbia mancato alle promesse del suo partito e disilluso le aspettative del paese, vi è però qualche membro, come l'on. Zanardelli, il quale non solo ha resistito a tutte le prove, ma da ciascuna di esse trasse nuovo vigore, nuova forza.

Noi non possiamo dimenticare che in questo stesso Ministero il Presidente del Consiglio e ministro delle finanze, l'on. Depretis, sebbene per cause complesse e che qui non giudichiamo, non abbia presentato quelle radicali riforme e diminuzioni di determinate imposte, che egli stesso dichiarava indispensabili, è però uomo intelligente, esperto da lunga pratica degli affari, simpatico alla Corona e alla maggior parte degli uomini

In quel momento di suprema lotta col destino, Ibrahim girò gli occhi d'intorno per conoscere fra quelle profonde gole, dove trovavasi impegnato.

A venti passi a sinistra da lui, s'ammassavano frastagliate, le rupi, che formavano la grotta, dov'egli aveva atteso il giorno prima Néliska.

Queste rupi, vero labirinto formato di sporgenze e di burroni, potevano essere per lui un luogo di salute. Ibrahim non esitò.

Fece uno sforzo supremo, s'arrampicò col suo prezioso fardello lungo quelle rupi diritte e lubriche come uno specchio; si attaccò coi piedi nelle più piccola sinuosità; s'avvinghiò colla sola mano che gli restava libera, ai rovi che crescevano nelle fessure delle pietre.

Le palle dei Montenegrini rimbazzavano fitte come la tempesta sopra le pareti della rupe, a dritta a manca, senza colpirla; le sue unghie sanguinavano, i suoi ginocchi erano lacerati, la testa giravagli come in un cerchio di fuoco.

Ciò non ostante egli resiste, s'arrampica, monta sempre! Danielo ed i suoi uomini non sono più che a venti passi dai fuggitivi!

Ma Ibrahim ha superato infine l'ostacolo. Riprende la sua corsa vertiginosa, ed arriva fino ad un burrone profondamente incassato, che scorreva come un lungo e nero serpente ai fianchi della montagna.

parlamentari, per la rettitudine delle sue intenzioni, per la correttezza costituzionale delle sue aspirazioni, per la integrità del carattere, diguischè è il più opportuno anche ora tra gli uomini parlamentari a costituire un gabinetto vitale.

Inoltre nel Ministero attuale l'onor. Mezzacapo, ad onta degli attacchi della scuola Ricotti, è il solo ministro della guerra che abbia avuto il santo coraggio di depurare l'esercito da una parte della zavorra che lo trascinava al fondo; il ministro della marina Brin è il solo che abbia compreso l'importanza delle corazzate.

Infine vi sono tre ministri simpaticissimi e liberali di antica data, ma deboli e pieghevoli oltre al bisogno, gli on. Mancini, Coppino e Maiorana, ai quali basterebbe, per divenire adattati alla posizione che essi occupano, di ispirarsi ad una iniziativa più vigorosa.

Da una tale analisi risulta che i soli due ministri da sostituire sarebbero gli on. Melegari e Nicotera, il primo per assoluta insufficienza a coprire l'alto e difficile mandato di dirigere la parte estera del governo — l'altro, l'onorevole Nicotera, per quel suo andazzo caparbio, per quei suoi impulsi di prima impressione, per le sue passioni meridionali, per le sue amicizie sospette.

Ma, abbandonati questi due ministri e sostituiti da altri due della vera Sinistra, noi pensiamo che la Maggioranza ed il Paese si sentirebbero rinati, imperocchè il programma di Stradella, che ha destato tante speranze comincierebbe a venir attuato.

Così è nostra opinione che non sia necessario per ristabilire in Italia il prestigio della Sinistra, un secondo Ministero, completamente

nuovo di Sinistra — che però crediamo facilissimo a costituire in caso di bisogno, anche senza ricorrere alla spezie dell'Estrema Sinistra, intraveduta dal Petruccelli, spezie che non si adatta a lasciarsi pasticciare — ma sibbene basti un rimaneggiamento che allontani dal governo due soli ministri — uno perchè sospetto, pericoloso, incoerente — l'altro per incapacità manifesta.

Bonghi e Minghetti 'contro Gabelli

—(—

Crediamo che meriti di venir riprodotto testualmente dal discorso dell'on. Bonghi il brano col quale rispose al settentrionalismo dell'on. Gabelli, come pure la lavata di capo che ebbe lo stesso onorevole di Piove e Conselve dal deputato Minghetti nel discorso in seno all'Associazione costituzionale di Udine.

Il primo lo togliamo dall'Opinione per consolazione degli elettori di Destra del Collegio di Piove e Conselve i quali dovranno rimaner scandalizzati, che un uomo di parte loro, proprio malva purissima, dica senza complimenti che l'on. Gabelli « ha qualche malore che gli turba gli occhi. »

La seconda la togliamo dalla Gazzetta di Venezia; certi che i medesimi elettori moderati del suddetto collegio proveranno un grandissimo piacere, vedendo il loro uomo pigliare una lezione di patriottismo. Chissà che qualche poeta Schesareo di Conselve non trovi modo di mettere d'accordo la malva meridionale dell'on. Bonghi con la malva settentrionale dell'on. Gabelli.

Ora diamo la parola all'onor. Bonghi e all'onor. Minghetti e ci nascondiamo per ispiare il magnifico effetto.

dolori delle membra; non vedeva più nè le rupi selvagge, nè la notte che se ne andava, nè il cielo che cominciava a rischiararsi sull'orizzonte.

E, comunque carico di ferite s'aggrappava alla vita, alla felicità, alla speranza, con tutta l'energia della sua feroce volontà.

— Amica, diss'egli, il cielo, stanco di tormentarci, farà sorgere per noi giorni migliori. La calma nasce dalla tempesta. Speriamo! Allah è buono!

— Possiamo raggiungere senza ostacoli le rive della Moraka! sospirò ella.

— Le passeremo insieme, non è vero?

— Sì, poichè sull'opposta riva mi chiama la speranza.

— La speranza è la felicità! Oh! fuggiremo insieme questa terra maledetta assetata del sangue delle sue più divine creature; fuggiremo questa montagna che non ha neppure un canto delle sue rupi per dar asilo al suo fiore più bello.

— Sono pronta a seguirti; nulla mi trattiene più qui; i miei m'hanno condannata, m'hanno cancellata dal numero dei viventi; la morte mi ha resa libera.

— Ed io ti farò vivere d'una vita novella.

— Io non ho più padre, più famiglia, più patria.

— Ed io, voglio esser nel tempo stesso, la tua patria, la tua fatiaglia

Ma v'ha un altro egregio uomo, che ha errato, nel parer mio, peggio. E m'è necessario, o signori, parlare di lui, poichè egli gode presso di voi molta stima e la merita; e se le sue parole fossero state vere, verun errore sarebbe stato maggiore del vostro nell'eleggere me. Permettete, o signori, che io vi difenda e mi difenda. Quell'ottimo vostro compaesano ha preteso che esistano interessi necessariamente ed evidentemente opposti tra le province meridionali e settentrionali d'Italia, e che si devono formare, quindi, due partiti: l'uno di settentrionali, l'altro di meridionali, a difesa ciascuno de' propri. Primo punto, o signori, voi l'avete visto, i partiti politici non possono prendere il loro fondamento sopra combinazioni di interessi materiali anche legittimi. Il favorire questi può essere uno de' mezzi pratici di potenza e d'influenza per un partito; ma sarebbe già corrotto e guasto nel nascere, se un mezzo si traducesse nel fine suo sostanziale. Poi, è una strana affermazione, che vi siano tra settentrionali e meridionali in Italia — quando anche queste due parole avessero, come non hanno, un senso preciso — interessi contrari ed opposti; io non conosco altro interesse dei settentrionali, che lo sviluppo più grande della prosperità economica dei meridionali, e non conosco altro interesse dei meridionali, che il maggiore sviluppo desiderabile della prosperità economica dei settentrionali. (Applausi) Allora una nazione sente se stessa davvero tutta, quando nessun suo membro, per piccolo e lontano che sia, vi può ammalare, o rimane sano od infermo, senza che tutto il corpo della nazione l'avverta. (Applausi)

L'unità di essa è una vana parola, se non vuol dire unità d'organismo, e vita quindi, economica, intellettuale e morale. E così l'avete intesa voi, o signori, quando avendo pure tanti egregi uomini in mezzo a voi, siete andati a scegliere uno dell'estrema Italia per dargli i vostri voti parendovi un accidente di nessuna importanza, in quale cantuccio d'Italia egli fosse

e tuo padre; io voglio distruggere a forza di felicità, la traccia delle lagrime che tu hai versate; voglio che ogni tuo desiderio sia soddisfatto; che tutte le tue ore sieno coronate di rose, che la gioia ti circondi perennemente; voglio che tutte le donne abbiano invidia della donna d'Ibrahim.

— Che Iddio t'esaudisca, amico!

— In Turchia mi restano amici potenti e devoti che intercederanno per me presso il sultano; la loro parola sarà ascoltata; in un avvenire non lontano, spero d'essere rimesso in possesso dei beni di mio padre, di cui fui ingiustamente spogliato.

— Ed allora?

— Allora, mia amatissima, noi andremo lontano, ben lontano da qui, in qualche contrada più felice dove regni un'eterna concordia. Ascolta, nelle mie ore di solitudine, ho sognato per te, un palazzo, un delizioso palazzo da sultana, in una vallata sconosciuta, sotto l'ombra dei platani, al riparo delle tempeste; è là, adagiato a' tuoi piedi come uno schiavo fedele, le mie nelle tue mani, la mia fronte sulla tua spalla bianca, voglio passare la vita contemplando la tua fronte pura, il tuo sguardo più radioso d'una stella, la tua guancia più fresca dell'aurora nascente; voglio passar la vita ascoltando la tua cara voce, che mi risuona all'orecchio come un canto melodioso!

(Continua)

Ora si sa di positivo a che attenersi intorno al tentativo fatto dal Depretis presso il Zanardelli. Le informazioni più attendibili assicurano che è abortito, e che se l'accordo esiste sopra alcuni punti, questo era anteriore al colloquio, che ebbe luogo a Brescia, il quale doveva appianare altre divergenze che sono rimaste tali e quali.

Per il Depretis è stata una delusione. Egli aveva mandato innanzi il Ronchetti, per vedere se c'era possibilità di intendersi, e questi aveva lasciato sperare molto dopo aver parlato col Zanardelli, cosicché il Depretis si indusse a fermarsi a Brescia colla persuasione di concludere ogni cosa.

Ma pare ci fosse di mezzo un equivoco. Il ministro dei lavori pubblici aveva detto al suo segretario generale che a certi punti non avrebbe avuto difficoltà ad aderire, allorché si trovasse davanti ad una dimostrazione positiva, che certe cifre rappresentavano il massimo desiderabile nell'interesse dello Stato. Questa dimostrazione forse ha creduto il Ronchetti che il Depretis potesse darla, forse ha creduto il Depretis d'essere in grado di fornirla; ma la conclusione è stata che il Zanardelli per persuadersene ha bisogno di venire a Roma e persuadersi coi documenti esistenti presso il ministero, che se la concessione dell'esercizio potrà essere un discreto affare per lo Stato e per chi lo assume, non sarà mai un carrozzone nel vero senso della parola.

Sfortunatamente, il Zanardelli è malato, e non può tornare così presto a Roma, il che incaglia molto le speranze ed i desideri del presidente del Consiglio. Notizie di fonte officiosa, ma non troppo genuine, pretendono che fra cinque o sei giorni il ministro dei lavori pubblici possa trovarsi a Roma; ed è facile che con questo annunzio si tenda a creare una aspettativa, per poi volgerla a danno del Zanardelli, quando vada delusa.

Ad ogni modo, tenetevi per detto che la situazione del ministero è imbarazzata più di quanto appaia. Non sono molti giorni, ed il Depretis stesso confessava ad uno dei suoi amici politici, non essere lontana l'ora di una crisi.

L'affare delle convenzioni complica singolarmente lo stato delle cose. Le vive censure dirette contro il ministro dell'interno, e gli errori colossali che questo viene commettendo, avevano quasi indotto il Depretis ad una crisi parziale, che avrebbe eliminato i tre ministri più giustamente combattuti, sostituendoli con migliori elementi. Ma ora, per le convenzioni, che gli stanno sommanente a cuore, egli si trova senza volerlo, avvertito dal Zanardelli ed appoggiato dal Nicotera. Come fare una crisi per conservare il primo ed eliminare il secondo?

Ecco dove che sta l'imbroglione, inoltre, il Depretis è sfiduciato, a quanto mi assicurano. Del ministro dell'interno ormai non si fida, o ben poco. Comprende, ma troppo tardi, l'errore d'averlo subito, ed ora si accorge che la sua debolezza invece di condurlo a sostenere la parte migliore del ministero, lo pose in balia degli elementi meno degni della sua fiducia.

Per ora, ci attende l'ultimo esperimento, quando il Zanardelli verrà a Roma. Se le cose si aggiustano, meglio. Se non si può, una delle soluzioni in vista sarebbe questa: interim dei lavori pubblici al Depretis, presentazione delle convenzioni, e a poco tempo di distanza crisi generale, sopra una questione che permetta al Crispi di raccogliere l'eredità del gabinetto. Non date a queste informazioni altro valore che quello di induzioni; ma ritenete che vengono da persone abbastanza autorevoli, per crederle induzioni serie e non prive di fondamento.

nato, e che non avete altro a considerare, se non questo solo: — se, cioè, per effetto delle circostanze, il suo nome non fosse in quel momento il più adatto ad esprimere il vostro sentimento sulla situazione politica del paese (Benissimo).

Del resto, consoliamoci, o signori. Vi sono degli Stati nei quali è difficile quella perfetta unità di vita che dicevo. L'estensione del paese che occupano, le diverse attitudini produttive delle varie regioni, i regimi commerciali opposti che hanno per lungo tempo favorite o compresse, quelle tradizioni storiche discordanti e memorie di vecchie guerre, che abbiano ancor lasciato il lor lievito, rendono difficile a questi Stati quell'unità di sentimento, nel quale pure sostanzialmente l'unità di Stato consiste. Noi abbiamo visto, vediamo tuttora uno Stato grande e glorioso, che prende il nome di Stati Uniti, minacciato di disunione dall'una o dall'altra delle ragioni sopradette. Ora io affermo, che nessuna di queste divida gli interessi d'una parte dell'Italia dall'altra e ne scemi l'unità morale; io affermo di non conoscere paese d'Europa in cui questa possa meglio corrispondere all'unità politica, conseguita sì dall'Italia da pochi anni, ma desiderata e maturata da tanti secoli, e sin dal giorno, si può dire, che s'era disciolta, poichè l'unità d'Italia è una restaurazione ancor essa.

E ciò s'è visto nel Parlamento italiano; e l'amico vostro non può aver visto altrimenti, se non per qualche malore che gli turbi gli occhi. Se vi sono stati meridionali, i quali hanno tutti questi anni fatta opposizione al governo dei moderati, e in Parlamento negato sempre ogni aumento d'entrate e chiesto, piagnucolando e bestemmiano, ogni aumento ragionevole ed irragionevole di spese in favore delle provincie native, vi sono stati anche meridionali, i quali hanno aderito fermamente in circostanze molto difficili, al governo; e consentendo le tasse necessarie, senza badare di quanto e quanto rapidamente s'aggravassero le contribuzioni nelle provincie loro e sono concorsi coi settentrionali a dotare queste via via di quei maggiori strumenti di prosperità e di progresso ch'erano richiesti a metterle in grado di accrescere la loro ricchezza e quella comune d'Italia. Di questi, o signori, è stato lo Spaventa, il Pisanelli, il Massari, tanti altri, io stesso. Certo, abbiamo per il momento perso il favore dei nostri compaesani; ma quelli che si son condotti come noi, del settentrione, non l'hanno mantenuto di più e molto meglio nelle provincie loro. L'acqua tinta e neve è caduta sopra ogni parte della penisola, quantunque non l'abbia coperta tutta del pari.

Risorgeremo, o signori: e noi, partito vero del progresso reale, serio, continuo, uniremo da capo le nostre mani dal Mezzogiorno e dal Settentrione. Non che rinfrescare e rinvigorire nei nostri animi i sentimenti che ci dividono, ritroveremo questi spenti affatto, e rialzeremo le sorti del nostro partito sul fondamento del comune affetto alla patria italiana, e delle idee atte a renderne più saldo insieme e fecondo l'avvenire (applausi).

Sentite ora ciò che riferisce la Gazzetta di Venezia dalle parole dell'on. Minghetti.

« Ricordò il suo viaggio dell'anno scorso nel Friuli, dove ebbe occasione di ammirarne non solo la bellezza della natura, ma la civiltà della popolazione operosa, istruita, energica e morale. Nel tributare queste lodi senza lusinghe e senza riserve, disse che non era nell'animo suo fare confronti, né di giudicare altre Provincie o per avventura meno favorite o per una triste eredità del passato impedito di svolgersi con pari rapidità. Se vi è differenza da una

Provincia all'altra, ciò deve suscitare in noi soltanto un effetto più vivo e spronarci ad aiutare con cure più efficaci e più assidue quelle Provincie che avessero di noi maggiori bisogni. »

Proprio come ha detto l'on. Gabelli! Qual parte della Camera avrà tanti posti da contenere tutto il nuovo e grande partito settentrionale?.....

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

Ottobre, 13.

Se si desse un po' d'ascolto ogni volta che la pubblica opinione per mezzo della stampa reclama contro qualche abuso, ingiustizia od altro forse si eviterebbero disordini e catastrosi imprevedute.

Si è reclamato contro la cattiva direzione delle scuole, ed il municipio ed il provveditore agli studi fanno i sordi come che ogni cosa corresse tranquilla. Ciò è inesplicabile.

Sarebbe stato dovere dell'autorità indagare immediatamente se quanto fu scritto era menzogna o verità per rimediare in ogni caso al mal fatto; ma qui si dorme ed intanto il male continua ad esistere mentre ne scapita l'interesse di tutto il paese.

Si dovrà dunque informare il Ministero?

Cercate la verità come i chirurghi ricercano le radici della piaga, ed operate.

Cavazzerò. — Scrive la Gazzetta di Treviso:

A Cavazzerò domenica durante la processione permessa dalla prefettura un certo Padovani passava per la via con la sua carrozzella. Fatto segno alle ire del prete che guidava la processione fu sua ventura se, aiutato da un amico potè trarsi d'impiccio e per poco non è precipitato nell'acqua. Ma che restano una volta nelle loro chiese quei messeri, e nessuno li disturberà!!!

Verona. — A Colognola ai Colli, a S. Vittore ed a Belliore inferisce l'Angina. L'abortito male si dice non ha un vero carattere epidemico, e non incedelisce spietatamente, ma serpeggia. Non sarà male adunque che vi sia provveduto con tutti i mezzi consigliati dalla scienza e dall'amore. Così l'Adige.

CRONACA

Padova 16 Ottobre

In campagna. — L'ameno paese di ponte di Brenta si è ravvivato quest'anno e per molti villeggianti, e per allegri ritrovi, e per piacevoli trattamenti. Il caffè Risorto, tanto squallido in passato ne' giorni non festivi, e si poco popolato anche ne' festivi presenta ora quasi sempre il più lieto aspetto.

Il gradito ritrovo viene allegrato ora dalla musica ora dai giochi di prestigio di un vecchione canuto, in cui sembra miracolo tanta lestezza e tanta precisione.

Sabato sera nella sala di mezzo del caffè una eletta di colte e belle signore assisteva a tali giuochi, ed ella era proprio una bella riunione di famiglia.

Ci auguriamo che ai signori villeggianti di ponte di Brenta e de' paesi vicini continui lo spirito di unione e il buon umore.

Fervet opus per l'abbassamento e riattamento della strada Pedrocchi. Tutti i passanti si fermano e dicono la loro. Ma è ancora un enigma ciò che salterà fuori, si teme che per torre lo sconcio della troppa discesa all'ingresso della via Beccherie, non si cada in inconvenienti peggiori. Si teme ancora che ci sia un piano prestabilito e sicuro e che all'allargamento dell'altro tronco di strada, si devono fare nuove modificazioni. Sono tutti timori da femmette, lo si capisce ma che volete?... l'ufficio tecnico municipale ci ha avvezzati tanto bene... che noi gli portiamo un grande

affetto e molta gratitudine. E chi ama teme.

Disposizioni militari. — Il ministro della guerra ha determinato, secondo scrive l'Italia Militare, che d'ora innanzi s'intenderà limitato a due sole il numero delle volte che potranno essere ammessi all'esame d'idoneità all'avanzamento gli ufficiali d'ogni arme e corpo e gli impiegati civili contabili, che sono tenuti a subire tale esame per essere promossi a grado superiore.

Col 1° novembre verrà costituita la 13ª compagnia presso la sede di tutti i reggimenti d'artiglieria da fortezza.

Alla stessa data si formerà in Torino la 2ª compagnia ferroviari del 1° reggimento del genio.

Libri nuovi. — Alla libreria Drucker e Tedeschi è vendibile al prezzo di lire Una un libretto di recentissima pubblicazione che s'intitola Nino-Bicio e l'Indo-Cina. Ne è autore l'avv. Pietro Delvecchio, che lo pubblicò pel ritorno degli avanzi dell'illustre soldato e marinaio.

L'opuscolo è breve, ma scritto con bella lingua e con vigore, e noi ce ne occuperemo quanto prima e a lungo.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto il programma di un nuovo giornale che vedrà la luce in Roma col giorno 4 novembre prossimo.

Esso sarà settimanale, redatto nella sola lingua francese, col titolo « Le Basile » e conterà di 16 pagine, 8 delle quali con disegni umoristici sugli uomini e gli avvenimenti del giorno, dovuti alla valente matita del caricaturista Sem.

Le Basile, è ispirato a principi democratici, e anti-clericali, amante del progresso, della scienza, del diritto, della verità e della libertà, e noi speriamo non gli verrà meno il prezioso concorso di coloro che, come noi, combattono l'intrigo, la menzogna, l'infingardaggine, l'ignoranza, la superstizione, il ciarlatanismo e tutti i seguaci del sillabo.

Auguriamo al nostro confratello molti abbonati, mentre gli diamo anticipatamente il benvenuto.

Il prezzo d'abbonamento per sei mesi, è di L. 10 per Roma e L. 12 per tutto il resto d'Italia.

La direzione ed amministrazione del Basile è in Roma, via del Corso 49.

Schiaffi sonori. — L'altra sera verso le undici e mezza un grande schiamazzo affollava i curiosi allo sbocco di via Pozzo Pietro d'Abano. Una baruffa indiarvolata si era accesa fra una delle generose inquiline di una casa di tolleranza e alcuni frequentatori di que'siti. E dalle parole si trasece anche ai fatti, chè si sentirono varii scoppi di schiaffi sonori. Inutile l'aggiungere che durante la brutta scena non si è vista sul luogo una sola guardia di P. S.

Teatro Garibaldi. — Anche ieri a sera la brava compagnia Ferrara ci diede un piacevolissimo trattamento. L'operetta buffa *I due ciabattini* non poteva davvero esser meglio eseguita, e il second'atto di quella operetta tutta grazie e sorrisi che è la *Figlia di madama Angont* chiuse lo spettacolo fra gli applausi generali.

Quei bravi ragazzi ci intrattengono un paio d'ore in vero divertimento, e chiamano al Garibaldi un uditorio abbastanza numeroso per la stagione. Non ci attendiamo meno nel *Don Checco* del De Giosa; i bravi ragazzi non mancheranno certo alle loro promesse.

Diario di P. S. — Nella scorsa notte e precisamente alle ore 2 ant., da una pattuglia di agenti di P. S. venne arrestato sotto il Salone un pregiudicato, certo P. B. di Luigi di anni 31, di Padova, fruttivendolo girovago, perchè in attitudine sospettata e perchè essendo ammonito quale sospetto ladro vagava senza giustificato motivo nelle ore di notte.

— Ieri nelle ore pom., per cura di un applicato di P. S. veniva arrestato

un ragazzo che avea rubato dell'uva e sequestrata la refurtiva. Il detto fanciullo chiamasi M. G. d'anni 13 di Padova e fu posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una al di. — In Francia, nella gran lotta ieri decisiva, le eccentricità elettorali non mancarono. A Nimes un curato, certo Lovrat, era in giro giorno e notte per far riescire un clericale, certo Estignard. Il candidato bonapartista, seccato da questa concorrenza così attiva, gli inviò un bel paio di scarpe ben solide colla scritta «vi rendo bene per male.» Il curato ha fatto fare un paio di ferri da asino e li ha inviati al candidato bonapartista, con su le parole: « Cuique suum. »

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 2, Femmine 0. **Morti.** — Mareto Antonio di Antonio, d'anni 22 calzolaio, celibe. — Baio-Cavallini Luigia fu Antonio, di anni 71 civile coniugata — Fulmini Ida Maria, d'anni 2 e mesi 3. — Pavan Giulietta di Antonio di mesi 10. — Canova Gio. Batt. di Giovanni di anni 1. — Tutti di Padova.

Bison Antonio fu Andrea, d'anni 60 villico coniugato di Campodoro. Più 2 bambini esposti.

EFFEMERIDI

Ottobre

1848-16. — Per ordine del generale austriaco Radetzky l'Università di Padova è chiusa.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI.

La compagnia FERRARA di Operette buffe questa sera rappresenterà: *Crispino e la Comare* Ore 8 pom.

Gabinetto Ottico-Meccanico. — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Corriere della sera

Si afferma, e speriamo senza alcun fondamento, che il *Duilio* non si sa come potrà reggere alla corazzatura. Le acque toccano già la linea d'immersione... segnata al naviglio per la corazzatura, mentre non fu ancora rivestito di corazza. Ad un errore di calcolo si dovrebbe questo fatto che sconterebbe tutte le previsioni sull'importanza navale e militare del *Duilio*.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 14:

Il ministro dell'interno, Fourtou, telegrafò nuovamente ai prefetti per ismentire ancor una volta ed in termini recisi ogni voce corsa di pretese alleanze fra l'Italia e la Germania, e per dir loro essere certo il trionfo di più che 300 candidati del maresciallo.

— I giornali officiosi annunciano che il generale Cladini si recò a far visita a Mac-Mahon; al quale — secondo essi — avrebbe date le migliori assicurazioni circa le disposizioni dell'Italia rispetto alla Francia.

Vienna, 13. — Le intemperie eccessive consigliarono i russi a indietreggiare nella Dobrutscia per avvicinarsi a Galatz e Reni.

Ciò diede luogo all'avanzarsi di alcuni distaccamenti turchi sino alla linea Cernova-Kustendije.

Ogni operazione è resa quasi impossibile da ambe le parti.

Vienna, 12. — Da Orkanì a Plewna furono elevate fortificazioni di terra, armate di cannoni onde tutelare più efficacemente per l'avvenire le comunicazioni tra Sofia-Orkanì e Plewna.

L'introduzione testè avvenuta di provvigioni da bocca e da fuoco e delle nuove truppe comandate da Chefket è considerata come un fatto di considerevole importanza militare.

Si ritiene generalmente che appena il tempo lo permetterà Osman Pascià potrà riprendere l'offensiva.

Il ratto d'un fanciullo protestante. — Un telegramma da Madrid del 10 al *Bien Public* racconta che il sindaco e il curato di Uzmatofe, villaggio dell'Andalusia, hanno rubato un neonato di famiglia protestante e l'hanno battezzato nella chiesa cattolica. — Il governo ha ordinato una inchiesta.

Si vede che i clericali spagnuoli non hanno nulla da invidiare a quelli di Roma, che hanno fra le gesta più gloriose della loro tradizione il ratto del fanciullo Coen.

Il terremoto a Ginevra. — Il terremoto che si fece sentire in diverse parti dell'Italia settentrionale, fu molto più forte a Ginevra. Ecco infatti quanto scrive in proposito il *Journal de Genève*:

Nella notte da domenica a lunedì la maggior parte degli abitanti della nostra città e delle vicinanze furono bruscamente disturbati nel loro sonno da un fenomeno di cui non erano più stati testimoni dopo il 25 luglio 1855.

Infatti noi abbiamo provato un terremoto che si fece distintamente sentire. A 5 ore e 17 minuti e mezzo, cinque o sei leggere oscillazioni precedettero tre forti scosse, seguite alla loro volta da parecchie oscillazioni sensibili, la cui intensità andava crescendo, il tutto durò circa sei secondi. Il movimento, secondo numerose osservazioni da noi raccolte, sarebbe stato diretto da sud-ovest a nord, e la sua forza può essere misurata da questo fatto accennato, che un tavolo, abbastanza pesante appoggiato ad un letto fu spostato di tre centimetri dal movimento del letto medesimo.

Del resto nell'istante in cui ebbe luogo il fenomeno, l'atmosfera era calma. Alcune persone però ci dicono di aver udito, uno o due secondi prima della scossa, un sordo brontolio. Secondo altre osservazioni, la scossa fu susseguita da un abbassamento del barometro di 3 millimetri. È superfluo il dire che quasi dappertutto la sorpresa ed anche l'emozione furono abbastanza grandi; un buon numero di persone, spaventate da questo impreveduto avvenimento, uscirono dalle abitazioni dopo essersi vestite in fretta e furia, ed in certi luoghi anzi si verificarono dei casi burleschi, non mancando le fervide immaginazioni, poste in allarme dallo strano rumore prodotto dal movimento dei mobili, di supporre incendi, furti ecc.

Il traballare degli usci e delle finestre, il tintinnio de' vetri e de' campanelli, persone che andavano e venivano precipitosamente avevano in un subito animato le scale, ed i corridoi delle abitazioni.

In fatto però fu maggiore la paura del danno, il quale si limitò a qualche vetro infranto qua e là, alla caduta di due rosoni dal campanile della chiesa anglicana, ed a grandi scorpature manifestatesi in una casa.

Secondo lettere numerose che abbiamo ricevute a questo proposito, possiamo dire che il terremoto si fece sentire — per non parlare delle diverse località del nostro Cantone — dal lato della Francia, a Arthemare (vicino a Coloz), a Mornex, a Crevin, e particolarmente sulla costa savoiarda del lago, ed in Svizzera su tutta la riva destra del lago, ed in particolare a Rolle ed a Morges, fino a Glion, Villeneuve e Bouveret: anche nel Vallese si fece sentire un terremoto leggiero.

Altre notizie ci informano che scosse più o meno forti si fecero sentire anche a Losanna e vicinanza; a Yverdon, Payerne, Avenche e Neuchâtel.

A Morges le campane della chiesa suonarono: a Loutry venne notata una brusca oscillazione del lago dall'Est all'Ovest.

Corriere del mattino

Le notizie trasmesse dal telegrafo sull'esito delle elezioni sono tali da colmare di gioia ogni onesto liberale.

La Francia ha solennemente ed inesorabilmente condannato le tre fazioni monarchiche, che, coll'appoggio dei gesuiti, volevano imporle l'ignobile mansione di difendere la causa del Vaticano.

Le elezioni dell'altro ieri dimostrano che la Francia vuole la Repubblica come quel governo, che solo può guidarla nella via della libertà e della pace.

Nulla valse ai così detti conservatori la lealtà (?) del maresciallo; nulla i raggiri, le intimidazioni, le destituzioni, tutte le arti infine di cui Napoleone III fu il grande maestro.

La reazione cadde vinta davanti alla serietà, alla costanza, al volere del popolo.

Facciamo voti ardenti perchè sia questa l'ultima prova a cui fu posta la sua pazienza.

Togliamo dal *Diritto*:
Oggi 14 alle ore tre pomeridiane al palazzo del ministero delle finanze si è tenuto consiglio di ministri sotto la presidenza dell'on. Depretis.

V'intervennero tutti i ministri, ad eccezione degli onorevoli Zanardelli e Maiorana-Calatabiano, assenti da Roma.

Domani, 15, per le ore tre dopo mezzogiorno, è convocata la Sottocommissione del bilancio del Ministero delle finanze, la quale è composta degli onorevoli deputati Ferrara, Mezzanotte, Minghetti, Nervo, Leardi, Correnti o Corbetta.

Crediamo che l'onorevole Coppino intenda di sottoporre all'esame del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, nelle sue prossime adunanze, le modificazioni al Regolamento 13 maggio 1875 per la nomina dei professori ordinari e straordinari delle Università del Regno.

Per lo studio di tali modificazioni l'onorevole ministro ha nominato una Commissione speciale.

La Commissione del riordinamento del Corpo Doganale ha preso ieri, udito il rapporto della Sottocommissione fra cui aveva distribuito i suoi studi, le ultime deliberazioni, recando così a termine i suoi lavori in poco più di un mese, nel quale si è riunita quasi quotidianamente, sedendo parecchie ore al giorno. Ecco una Commissione che va lodata per solerzia e zelo.

L'incarico di compilare la relazione al Presidente del Consiglio è stato affidato all'onorevole deputato Del Giudice.

Sappiamo che i criterii ai quali è informato il progetto della Commissione tendono a raggiungere il triplice scopo di migliorare le condizioni materiali del Corpo, rilevarne il prestigio e rinvigorirne la disciplina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 pubblica la situazione del Tesoro al 30 settembre.

Dal prospetto delle riscossioni rileviamo che la tassa sul macinato è sempre in aumento; lo stesso dicasi della tassa sugli affari.

C'è una diminuzione sensibile nei dazi di consumo e di confine, riguardando al mese di settembre.

Ma le riscossioni del 1877 in confronto col 1876 presentano nella maggior parte dei cespiti un aumento.

Togliamo dalla *Capitale*:
Il trattato d'estradizione fra l'Italia e la Grecia è stato già approvato in massima e si discute ora riguardo ai delittuosi italiani che sono rifugiati sul territorio greco. Accomodata una tale faccenda le stipulazioni riceveranno le loro ultime sanzioni ufficiali.

Il ministro di grazia e giustizia ha ricevuto il secondo libro del codice colle annotazioni e le osservazioni di tutti i presidenti delle corti d'appello ai quali era stato inviato.

Il ministro ha fatto fare un riassunto generale di tutte queste osservazioni, per passarlo all'esame della commissione che si adunerà alla fine del mese, e al più tardi ai primi del mese venturo.

La commissione per la legge comu-

nale e provinciale approvò ieri la relazione nella quale sono sancite le seguenti proposte:

L'abolizione delle sotto-prefetture; — la divisione dei Comuni in due classi, rendendo i Comuni di prima classe liberi da ogni ingerenza governativa, lasciando i Comuni di seconda classe soggetti alla vigilanza della Deputazione provinciale; — ridotto a 5 lire il censo per il diritto elettorale in tutti indistintamente i Comuni; — il diritto elettorale esteso alle donne; — il sindaco elettivo per tutti i Comuni; — tolta al prefetto la presidenza della Deputazione provinciale lasciando alla Deputazione il nominare il proprio presidente; — limitazione del diritto di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Essa decise di mantenere le sue proposte, e di fare ogni sforzo perchè i progetti del ministro dell'interno non abbiano effetto.

Assicuravasi ieri, infatti, che l'on. Nicotera intenda proprio ritirare la legge per presentarne un'altra, informata a principii molto meno liberali di quelli adottati dalla commissione.

Dispacci del *Bersagliere*:
Bukarest, 13. — I corpi comandanti dal granduca Vladimiro si vanno spiegando innanzi verso il Lom ed occupando le migliori posizioni. Sembra decise che si prenderà l'offensiva per allontanare i turchi da Roust-chouk e circondar questa piazza per guisa da impadronirsene prima che finisca l'inverno.

Vienna, 13. — Risulta che Osman pascià indirizza sempre nuove istanze per avere soccorsi in uomini e in provvigioni, lo che provverebbe molto esagerate le notizie di fonte turca sulla entità dei soccorsi che avrebbe ricevuti.

I turchi soffrono il freddo molto più dei russi; il campo di Plewna rigurgita di ammalati; manca l'occorrenza per riparare i rigori della stagione.

Bukarest, 14. — Sono a buon punto i magnifici ospedali che il signor Poliakov fa costruire in Rumenia e in Bulgaria; essi sono in legno e in ferro, solidissimo e capaci di ricoverare da 10 a 12 mila malati o feriti.

Tutto accenna che si vuole essere preparati ad una lunga campagna di inverno.

Le acque cresciute del Danubio hanno distrutto il ponte che i turchi avevano gettato in faccia a Silistria.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
PARIGI, 15 — ore 8 55. — Si conosce il risultato di 300 votazioni. Eletti 197 repubblicani fra i quali 180 dei 363. Eletti 99 conservatori fra i quali 64 dei 158. Ballottaggi 4.

I repubblicani perdono 27 seggi, i conservatori ne perdono 13.

KARAJAL, 13. — I Turchi attaccarono il monte Jagui, ma furono respinti.

PARIGI, 15 — ore 8,55. — Decazes non fu eletto a Libourne.

PARIGI 15. — (Ore 1,15) — Furono eletti 195 conservatori; vi sono 11 ballottaggi, di cui 10 favorevoli ai conservatori. Si ignorano ancora i risultati di 12 elezioni. È probabile che la nuova Camera comprenderà circa 320 (*) repubblicani e 210 conservatori. Decazes fu eletto a Pithiviers. La maggioranza ottenuta da Fourtou oltrepassò i 5000 voti.

PARIGI 15 (sera.) — Sopra 15 conservatori non rieletti contansi undici bonapartisti, fra cui Raoul Duval ed il duca di Nanchy.

I seggi guadagnati sui repubblicani furono guadagnati più dai monarchici puri che dai bonapartisti. Il numero dei votanti è assai più considerevole che nelle elezioni del 1876.

Conosconsi i risultati di 494 elezioni. Dodici ballottaggi. Parigi stassera è tranquillissima.

(*) Abbiamo motivo di credere che il maresciallo, nelle cui mani è il

telegrafo, abbia attenuata la cifra degli avversari riusciti. Ciò nonostante anche così com'è in questo dispaccio è significantissima. Telegrammi speciali del *Secolo* e della *Ragione* assicurano finora 340 repubblicani, 140 conservatori, 12 ballottaggi.

N. della Dir.
ANTONIO BONALDI *Diruttore.*
ANTONIO STEFANI *Gerente respons.*

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Sede di Padova
NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:
2 1/2 0/0 *netto di ricchezza mobile in conto disponibile* con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.
2 0/0 0/0 *netto di ricchezza mobile* vincolando il deposito per tre mesi per le somme in oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle lire 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al
5 0/0 fino a 4 mesi di scadenza,
6 0/0 da 4 a 6 mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su Venezia con 25 centesimi 0/0 di provvigione.

Milano con 40 centesimi 0/0 di provvigione e Torino, Genova, Livorno, Bari, Roma, Napoli con 3 1/4 0/0 di provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero anche per la China e Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno dietro provvigione dell'1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelle pagabili all'Estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa *gratis* ai correntisti.
(4183) LA DIREZIONE

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 C00 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare

15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in *Polvere* per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Collegio-Convitto

FORMENTONI
Padova, Selciato Ponte Molino N. 4520

L'insegnamento abbraccia le Classi Elementari, le Tecniche e le Ginnasiali.

Per la dozzina la contribuzione è di annue Lire 400.

La iscrizione degli allievi convittori ed esterni è aperta fino dal primo ottobre.

Il Direttore, L. prof. FORMENTONI.

STABILIMENTO DI SCHERMA e GINNASTICA

Cesarano

Col 1.° di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto nei sig. soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

Lezioni di Ballo per adulti
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Scherma
L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 11 p. dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p. Il corredo è carico dello stabilimento ad accezione del quanto.

Skating Rink.
In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati pel pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I sig. soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano C. 50, gli avventizii di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1575.

DOTT. LUCIEN CARLE

CHIRURGO
Dentista di Parigi.

Gabinetto aperto Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana via Pedrocchi al Teatro Garibaldi I. piano.

In Vicenza ogni giorno, a San Marcello

Gratis per i poveri.
(1585)

RACCOMANDIAMO i giornali illustrati educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AMARO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vomifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purché si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SECURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettarono a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loro** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore *De Caratelo* via Frattaria N. 75; farmacia *Marchelli* via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia *Montagnoni* — **Adria** Botteglieria *Raule* — **Novigo Florio** no *Fabbris* farmacista — **Lendinara** Paolo *Tasso* farmacista — **Padova** Drogheria *Dalla Baratta* — **Chioggia** Giovanni *Angelo Perini* farmacista. — **Badia** *Guerrato Filippa*. (1426)

ASTHME

Medaglia d'onore

NEURALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 46, e tutti i farmacisti.

Migranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antineuralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc. Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra. Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese. Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese. Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1,50 — del *Monitore della Moda*, Cent. 80 — della *Moda Illustrata* L. 1 — della *Rivista Illustrata* Cent. 15 del *Giornale per le Modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo. Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc. Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc. Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

RIVISTA ILLUSTRATA

Edizione settimanale. DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc. Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Giornale per le Modiste

Edizione mensile

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, colorati all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin. Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50. Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2. Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50. L'opera completa, L. 4,50 - Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI sul modo di condursi in società ed in famiglia L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA L. 4. - Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI L. 4. - Legato in tela ed oro, - L. 5,50.

Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA L. 4.

Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 4.

Modelli tagliati ed imbustiti

Tavole colorate di ricami diversi Tappezzerie, Quadretti Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Unico surrogato ALL'ABSINTHE

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE

PRIVAT. V. GOVERNATIVA

SACREERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI e C. DI MILANO guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Unico surrogato ALL'ABSINTHE

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:70 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

Ospedale civile di Adria. Dichiaro io sottoscritto di aver esperimento in più casi di Febbri intermittenti vario tipo le pillole del Chimico Sig. Mazzoldi Giovanni di Mira presso Venezia e di averle trovate nell'effetto superiore a qualsiasi altro febrifugo. In fede di che gli rilascio la presente attestazione. M. dott. Polo. Medico Primario

Direzione dell'Ospedale di S. Spirito. Roma, 27 settembre 1875. Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole attribuite al chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mira, nei relativi quartieri dell'ospedale di S. Spirito, le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate. Stan. Dott. Mascovelli Med. Giusep. Dott. Negri Med. Primario.

DEPOSITI: In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoldi chimico farmacista — In Padova Cornelio — Vicenza Valeri — Mantova Dalla Chiara e Carnevali — Badia Boccali — Legnago De Stefani — Lendinara Campioni — Rovigo Fabris — Adria Raule P. — Chioggia Rosteghin — Venezia Longega — Roma Mantegazza — Mestre Ongarato — Dolo Galante — Vigonovo Dian — Castelfranco-Veneto Poppati — Bovolenta Storni — Tribano Dal Molin — Stra Pellizzaro.

VERO FERNET MILANO VERO

Liquore amaro - Stomatico - Febbrifugo - Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova PEDRONI E COMP. Fuori Porta Nuova N. 121 M. MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione. Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuoi si chiamarlo anche anticolerico per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommarie toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELEXIR-COCA

Preparata colla vera foglia di Cocco-Boliviana, impartata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una risonanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed estratti d'ogni sorta.

Istituto Speciale di Commercio

Anno IX D'ESERCIZIO MONZA - GIUSSANI - MONZA Anno IX D'ESERCIZIO locale espressamente fabbricato

L'istruzione abbraccia le Scuole elementari, e la Scuola speciale di Commercio divisa in quattro Sezioni. — E scopo di questo Istituto di formare giovani istruiti nelle scienze amministrative e nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese onde attendere con lodevole successo alle aziende commerciali, amministrative bancarie.

(1582) A richiesta si spedisce il programma.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento, né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO. Non fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO

La Società Irtienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farm. Beggiate, e dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra P. Unità d'Italia